

Grandi manovre presidenziali per la convergenza coi socialisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Poiché il tempo, in politica, è una dimensione commensurabile con le scadenze fissate nei calendari interni e internazionali e dunque non è estensibile a volontà, è accaduto a Parigi di vivere una settimana in cui — data «casa di vetro» — Numeier, dopo aver scelto la direzione comunista, al grattacielo dell'hotel Meridien che ospitava l'esecutivo dell'Internazionale socialista, dalla palazzina oltocensuata, a due passi dalla Camera dei deputati, che alberga la direzione socialista, l'edificio «impero» dove Giscard d'Estaing aspetta il chiarimento che dovrebbe confermarlo nelle sue scelte strategiche — tutti i nodi della sinistra, francese ed europea, sono venuti al pettine.

L'omelette alla Giscard

I problemi della sinistra vanno assumendo dimensione europea - Rocard, aspirante al potere di Mitterrand

cuocinando la frittata prima di aver rotto le uova anche se — e non è un mistero — non pochi auspici, se non ancora insanabilmente spaccati, effettivamente incrinati. Ma è qui che prendono tutta la loro consistenza i problemi della sinistra francese, in primo luogo i rapporti tra comunisti e socialisti, in secondo luogo i problemi interni che agitano la base comunista e il vertice socialista. Questi stessi problemi vanno d'altra parte visti nel contesto dell'Europa di oggi e di domani, essendo ormai chiaro che proprio l'Europa a nove o a dodici sarà il terreno in cui si disegneranno i conflitti certi, ma sostanzialmente positivi, coi partiti comunisti dopo gli anni della guerra fredda.

Ma ecco il punto: è un caso che proprio a partire da quel momento decisivo, che avrebbe costituito un salto nella qualità delle gestioni di certi paesi, sia cominciato il processo di revisione che oggi ripropone in termini acuti il problema dell'unità della sinistra nei paesi dove esiste un forte partito comunista? Ciò è particolarmente avvertibile come dicevamo, nel confronto tra Rocard e Mitterrand.

Tutto sanno che Rocard non ha «ancora» un carisma, e non ha ancora la simpatia della maggioranza dei socialisti francesi, ma ha un poderoso appoggio esterno che gli dà la radio alla tv, dall'Express all'Observateur, dal Matin al Figaro, senza dimenticare che Giscard d'Estaing la considera l'elemento decisivo della sua famosa «omlette» anche se l'interessato respinge l'ipotesi di una sua convergenza al centro e si dichiara fermamente legato alla sinistra e al socialismo autogestito che da anni è il paniere in cui si gettano dentro le idee più contraddittorie purché diano l'impressione di un socialismo «diverso».

Ma cosa separa veramente Rocard da Mitterrand? Nella sua ultima intervista, scelta ieri mattina, ci sembra di poter cogliere questo: in Francia non ci può essere una socialdemocrazia vera perché non c'è, come in Germania, un partito unico della classe operaia. Allora bisogna fare del Partito socialista francese un grande partito, ancorato alla classe operaia, per evitare che quando questo partito socialista scitta a destra, come accadde ai tempi della SFIO, siano i comunisti ad occupare tutto lo spazio di sinistra. Un rapporto coi comunisti non va respinto «in linea di principio» ma deve trattarsi di un rapporto da grande a piccola potenza. Se oggi il Partito socialista avanza in tutte le elezioni (un sondaggio dello stesso Observateur gli attribuisce il 32% delle preferenze contro il 18% al PCF) è perché si è liberato dalla soggezione comunista. Ciò che deve costituire il centro del dibattito è «tutto il partito» e dunque per Rocard la lotta contro l'arcanismo delle posizioni mitterrandiane che criticano certamente il PCF, ma cercano di ristabilire l'unione con esso accettando nella sua dimensione attuale.

Quanto a sapere se Mitterrand è ancora il miglior candidato socialista per le elezioni presidenziali del 1981, Rocard lo nega indirettamente allorché afferma che «spetta ai militanti del partito designare il candidato di tutti i socialisti alle presidenziali». Ripetiamolo: Rocard non ha il carisma, ma forze potenti glielo stanno costruendo pietra su pietra. Il resto dovrebbe venire dal «naturale declino» del vecchio leone.

Augusto Pancaldi

Dal corrispondente

LONDRA — Il congresso annuale del Labour party britannico, che apre domani i suoi lavori a Blackpool, torna a presentarsi come occasione di rassegna e di verifica dei difficili rapporti tra il governo di minoranza laburista ha dovuto e deve tuttora affrontare per il risanamento del paese intrapreso quattro anni or sono. Non è ancora giunto il momento del bilancio definitivo ma i tempi si sono fatti più stretti. Le elezioni generali anticipate, che rimangono nell'aria, hanno subito un momentaneo rinvio e, se vuol restare in carica fino alla scadenza ultima del '79, Callaghan deve ora cercare altre intese e sostegno (dopo l'esaurimento del patto con i liberali) presso i gruppi regionalisti scozzesi e gallesi alla riapertura del Parlamento, il 1 novembre.

Domani si apre il congresso del Labour Party

I laburisti inglesi tra «progetto» e governo

La necessità di un rilancio politico rinnovatore e il logoramento dovuto alle scelte di austerità ed emergenza - I compagni G.C. Pajetta e G. Berlinguer rappresentarono il PCI a Blackpool

di rilancio economico e sociale. Il compito, per quanto riguarda la lotta antinflazionistica è stato assolto con spirito di responsabilità, e in notevole misura grazie ai sacrifici volontari assunti dalle organizzazioni sindacali e alla cooperazione delle stesse correnti di sinistra del partito.

La seconda questione aperta è ancor più importante e riguarda l'aspetto più urgente (e più scomodo) della politica economica governativa: la politica dei redditi e la rigida quota di contenimento del 5% per gli aumenti salariali del prossimo anno sulla quale, nonostante le rimostranze e pressioni sindacali, Callaghan ancora insiste cercando una convalida e un'approvazione proprio a questo congresso.

La seconda questione aperta è ancor più importante e riguarda l'aspetto più urgente (e più scomodo) della politica economica governativa: la politica dei redditi e la rigida quota di contenimento del 5% per gli aumenti salariali del prossimo anno sulla quale, nonostante le rimostranze e pressioni sindacali, Callaghan ancora insiste cercando una convalida e un'approvazione proprio a questo congresso.



James Callaghan

colore che, dentro il partito e il governo, prediligono un «profilo basso», il consueto rifugio pragmatico nel tecnicismo, e quanti reclamano invece il recupero di una piena «prospettiva socialista» su quei temi ricorrentemente tenuti in sordina per non «spaventare» l'elettorato medio.

Somoza resta avvinghiato alla poltrona

Dichiarazioni del dirigente sandinista Tomas Borges Martinez in una conferenza stampa all'Avana

MANAGUA — Anastasio Somoza rimane avvinghiato alla sua poltrona, malgrado l'opposizione delle forze popolari che non hanno esitato a ricorrere alle armi.

che la lotta rivoluzionaria si svolgerà fino a limiti insospettabili e mostrano le grandi dimensioni del nostro popolo». Così ha risposto durante una conferenza stampa tenuta all'Avana Tomas Borges Martinez, uno dei fondatori del fronte sandinista di liberazione nazionale del Nicaragua, membro della direzione, e il più importante prigioniero politico liberato poche settimane fa dall'audace azione del palazzo del congresso di Managua.

Il dirigente sandinista ha analizzato la recente offensiva anticomunista che ha portato le insorti ad impadronirsi delle principali città nicaraguense e l'ha definita «una parte di un processo di sviluppo». Ha ammesso che si può parlare di una sconfitta tattica subita ad opera della Guardia nazionale, dei mercenari, delle truppe regolari mandate di rinforzo dai governi reazionari di Honduras, Guatemala e Salvador, ma ha detto che la lotta armata continua con una nuova tattica che ora sposta il centro della lotta armata nelle zone rurali con il grosso dell'esercito guerrigliero sotto comando unico nelle campagne, soprattutto a Nord e Ovest. Borges ha dichiarato che il FSLN ha come

obiettivo «un governo di unità nazionale a cui partecipino tutte le forze che lottano contro Somoza. Le uniche cose che esigiamo sono il rispetto del programma minimo comune, l'espropriazione dei beni della famiglia Somoza, la formazione di un esercito democratico e popolare, il scioglimento della Guardia nazionale».

perché la guerra nel nostro Paese non finirà e qualsiasi tentativo di restaurazione della continuità della nostra lotta».

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Crediamo che Somoza rimarrà al potere per qualche tempo ancora e

Chiesa

spectiva umana». Il card. Benucci ha osservato che «l'episodio ci limita e ci condiziona».

Augusto Pancaldi

Chiesa della chiesa dedicata a S. Severo che fu vescovo di Ravenna nel IV secolo. «Queste pietre — scrive riferendosi al tempio — parlano della fede e della pietà degli antenati ed esortano i fedeli di oggi a conservare nello stesso modo intiera la sacra eredità e a tralurla nella vita concreta».

Chiesa della chiesa dedicata a S. Severo che fu vescovo di Ravenna nel IV secolo. «Queste pietre — scrive riferendosi al tempio — parlano della fede e della pietà degli antenati ed esortano i fedeli di oggi a conservare nello stesso modo intiera la sacra eredità e a tralurla nella vita concreta».

Pensioni

tori, e si nasconde la realtà del problema, facendo pagare per tutti la classe operaia. E nel medesimo quadro di lavoro si trarrà più forte giovamento.

TEHERAN — Sfidando la ferrea marziale e le nuove minacce del governo iraniano, l'opposizione scilicet e le altre forze democratiche hanno mantenuto l'invito allo sciopero generale, annunciato per oggi nelle principali città iraniane.

Sciopero generale previsto oggi in Iran

TEHERAN — Sfidando la ferrea marziale e le nuove minacce del governo iraniano, l'opposizione scilicet e le altre forze democratiche hanno mantenuto l'invito allo sciopero generale, annunciato per oggi nelle principali città iraniane.

Dalla prima pagina

Zaccagnini

to», collegandola all'eredità politica di Moro. Si tratta di solo metodo? No, afferma Zaccagnini. Per molti aspetti si tratta di una vera e propria linea politica, poiché opera una scelta tra lo scotto e il suo contrario, togliendo intanto la DC dai rischi dell'isolamento e del distacco dalla società (rischi che invece erano emersi, in modo critico, nel biennio della leadership fuorilegge). La ritorsione polemica nei confronti del presidente del Senato è evidente, e del resto essa perocché tutto il filo dell'argomentazione dell'articolo zaccagniniano.

Quindi, afferma Zaccagnini, «rispetto alla linea del confronto non ci sono fatti nuovi che abbiano mutato le condizioni politiche e che suggeriscano altre soluzioni». La vita attenzione alle novità emergenti, che ho richiamato in discorsi forse sfuggiti a qualcuno, non ci lascia intravedere altre soluzioni, che pure dovrebbero essere facilmente individuabili: infatti, le alternative serie, se ci sono, risaltano sia davanti a situazioni obbligate, sia, come si dice, davanti al «nulla» (qui la freccia è per Forlani, che aveva definito «nulla» la politica del confronto).

Begin ricoverato in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente dell'apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tonino Martinelli). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente dell'apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tonino Martinelli). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Incontro a Parigi Craxi-Mitterrand

PARIGI — Al termine della riunione dell'esecutivo dell'Internazionale socialista si è svolto a Parigi un incontro fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tonino Martinelli). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente dell'apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tonino Martinelli). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Incontro a Parigi Craxi-Mitterrand

PARIGI — Al termine della riunione dell'esecutivo dell'Internazionale socialista si è svolto a Parigi un incontro fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tonino Martinelli). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Begin ricoverato in ospedale

TEL AVIV — Nell'imminente dell'apertura dei negoziati con l'Egitto per la conclusione del previsto trattato di pace, fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tonino Martinelli). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

Incontro a Parigi Craxi-Mitterrand

PARIGI — Al termine della riunione dell'esecutivo dell'Internazionale socialista si è svolto a Parigi un incontro fra i segretari generali del Psp e del Psi, Mitterrand e Craxi (cui hanno partecipato anche Robert Fontana e Tonino Martinelli). Un comunicato ha precisato, fra l'altro, che «nel corso dell'incontro si è anche chiarito che recenti prese di posizione di singoli esponenti dei Partiti socialisti rientrano nel libero dibattito aperto nella sinistra e nel movimento socialista e non investono la responsabilità delle segreterie dei Partiti».

ALFREDO REICHLIN  
CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile  
ANTONIO ZOLLO